



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno X, Num. 8 – Agosto 2013

Editoriale

Paese straordinario e pieno di contraddizioni il nostro San Piero. Per un lungo periodo di tempo vive nel letargo più completo fatto di assoluta apatia, dove il menefreghismo e la furbizia egoistica prevalgono su tutto e su tutti. Poi una mattina ti alzi e ne scopri le infinite virtù e le straordinarie potenzialità. Ti accorgi della sua freschezza osservando la sua gioventù che è viva, che è tanta, che è varia: bimbi, adolescenti, ragazzi e ragazze che sprigionano un'energia insolita, imprevedibile, festosa. Ti accorgi di giovani mamme e babbi che spingono carrozzine con le quali portano in giro i propri figli che nascono con un ritmo tanto buono quanto inaspettato per una piccola comunità quale la nostra. E da lì ti accorgi che la fiducia nelle nostre strutture, che pure sono carenti, è buona, che l'attaccamento al proprio paese non viene meno nonostante tutto. Alla luce di questo non ti meravigli dunque se alcuni dei suoi figli emergono raggiungendo risultati sorprendenti. Quando i Sampieresi si mettono in un'impresa sviluppano un tale talento che li porta lontano e raramente falliscono. È il caso dei nostri bambini che hanno ottenuto, di recente, eccellenti risultati sia in campo regionale che nazionale che inorgoliscono chiunque ami questo paese. È il caso di Martina Mattafirri, di Giovanni Galli e di Chiara Pileri che hanno raggiunto livelli di eccellenza rispettivamente nella Ginnastica Artistica e nella Danza Sportiva. Non sono casi isolati se si pensa anche ad altri nostri ragazzi che, seppure con risultati minori, si sono posti comunque all'attenzione di severe giurie nazionali. Hanno sovrastato concorrenti provenienti da realtà ben più importanti della nostra, grazie alla loro serietà e dedizione, oltre naturalmente alla capacità dei loro maestri e preparatori, nonché al lungimirante impegno dei genitori cui va un plauso particolare. E come sottovalutare l'impresa organizzativa di chi ha organizzato e portato a termine il Torneo di Calcetto che ha messo a confronto e in lizza sportiva i vari rioni di San Piero. Per ultimo, ma non certo ultimo per importanza, è da citare l'impresa politica che ha condotto, fra mille ostacoli, alla tanto agognata apertura del Museo dei Minerali e delle Gemme il cui compimento inserisce, di fatto, San Piero nel circuito internazionale della Mineralogia la cui importanza sarà presto evidente anche ai Sampieresi più scettici e che renderà al Paese quell'importanza in patria di cui ha goduto, e gode tuttora, fuori delle sue mura.

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499

tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filppocorridon@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

MAZDA
di Mazzei Dario
Ferramenta – hobbistica – agraria

P.zza Garibaldi 32- S. Piero



IL MUSEO DEI MINERALI

Il Museo dei Minerali e delle Gemme è una realtà. Un sogno durato mezzo secolo, un progetto iniziato nel 2009 si è finalmente concretizzato grazie alla lungimiranza dell'attuale Amministrazione e soprattutto per la volontà dell'assessore sampierese ing. Fausto Carpinacci che ne ha caparbiamente perseguito la realizzazione, ottenendola di fronte a una malcelata avversione dei soliti Antisampieresi. Con la ristrutturazione delle scuole elementari è nata una struttura molto bella, funzionale per le sue attrezzature, perfino elegante nei suoi arredi. Localizzata in un punto strategico si affaccia sulla piazza antistante completando una cornice suggestiva con la bellissima chiesa di San Niccolò e le imponenti fortezze andando a costituire un complesso di rara bellezza architettonica e di non comune interesse artistico, storico e culturale nonché ambientale se si pensa che solo dietro l'angolo si apre il magnifico piazzale di Facciatoia che offre all'occhio in cerca di riposo e di suggestioni, lo splendido panorama sul golfo di Campo, azzurro di giorno e che si tinge dei colori più svariati alla luce della luna e delle stelle. Dalle ampie finestre del lato Nord del Museo lo sguardo si nutre della visione di Grotta d'Oggi uno dei siti mineralogici più importanti e conosciuti di San Piero nel mondo, dove si sono concretizzati scavi da cui derivano alcuni degli esemplari della nostra mostra permanente. Ma come nasce e si sviluppa l'idea-progetto del Museo? Il progetto nasce dall'idea dell'ing. Fausto Carpinacci recepita e voluta dall'Amministrazione comunale. Viene così stilato un progetto preliminare con cui partecipa a un bando di concorso emesso dalla Regione Toscana per lo sviluppo e promozione culturale dell'intero territorio regionale. Il Comune di Campo nell'Elba vince il bando accedendo al diritto di un finanziamento che la Regione Toscana elargisce nella misura del 60%. La Giunta comunale stila, pertanto, un progetto esecutivo affidando i lavori di esecuzione della ristrutturazione edilizia a una ditta esterna impostasi sulle altre vincendo, a sua volta, il bando comunale pubblico. Il progetto diviene così esecutivo e i lavori hanno inizio nel 2012 e si

concludono nel Giugno 2013. Il 21 Luglio 2013 il Museo Mineralogico e delle Gemme del Comune di Campo nell'Elba con sede in San Piero in Campo diventa realtà e apre i battenti con solenne inaugurazione di fronte a un pubblico numeroso, curioso ed eccitato per l'importante evento. L'onore di tagliare il nastro tricolore che sigilla idealmente il portone di ingresso viene devoluto dal Sindaco Vanno Segnini all'assessore sampierese ing. Fausto Carpinacci cui va l'onore, il plauso e la cordiale riconoscenza del popolo di San Piero. Il Museo ospita, nelle sale al 1° piano, numerose teche con minerali estratti nel passato nei siti più noti del nostro Paese quali Grotta d'Oggi, Fonte del Prete, Filone della Speranza, etc (tormaline – elbaite di vari colori, berilli e altri), alcuni provenienti dal Museo di Storia Naturale di Milano, dalla collezione privata del dottor Federico Pezzotta, curatore del Museo milanese e adesso anche del nostro, da quella del carissimo amico Klaus Wirth, dalle collezioni di alcuni amici della Mineralogia (Marco Lorenzoni). Due teche, infine, sono state allestite con pezzi unici donati dal Museo del Parco Naturale di Rio Marina che testimoniano delle caratteristiche mineralogiche del versante orientale della nostra Isola (minerali del ferro quali ematite, pirite, Ilvaite e altri). Inutile dire che senza la collaborazione fondamentale di costoro il nostro Museo resterebbe ancora una Chimera. Per questo siamo loro grati e non finiremo mai di ringraziarli e che resteremo loro obbligati per sempre. La sala contigua è corredata da un ampio schermo dove vengono proiettate diapositive e filmati esplicativi dei minerali, dei siti e delle tecniche di scavo. Al piano terra vi è la sala di accoglienza gestita dalla sampierese dott.ssa Agnese Innocenti esperta in lingue straniere. Con quest'opera, siamo certi, San Piero entrerà ufficialmente in quel circuito internazionale della Mineralogia cui già appartiene da sempre virtualmente, e il ritorno di immagine avrà risvolti importanti anche sull'economia turistica del Paese tali da dissolvere i veli dell'inspiegabile scetticismo che ancora si parano davanti agli occhi degli ultimi nihilisti incalliti.



IL RIFUGIO DELL'AQUILA *testo del prof. Fabrizio Parrini* (SOFIA) – 2° parte –

*Da te ho imparato a doppiar capi
tempestosi, te l'ho detto piano quando
mi sei venuto incontro per abbracciarmi,
la mia voce ora più bassa e più velata,
è fatta di altri luoghi che non hai mai visto.
Ho attraversato giorni lunghi come secoli,
ma sono ancora qua come dopo di noi,
molto dopo di noi che nessuna patria potrà
mai comprendere. Sorvolando il tempo
sono venuta ancora a te, libera, senza
paragoni. Non ti rendono giustizia
le tue pagine amare in cui ti definisci
vecchio in rovina o peschereccio in secca.
Tu sei stato davvero il nutrimento
dei miei giorni, hai dimenticato
la genesi delle mie visioni quotidiane
Senza più amore, ma lucide,
taglienti. In silenzio mi guardi
e mi chiedi come può essere ancora
caldo questo fuoco di luce
che mi porto dentro, crudele è il tuo
abbraccio mentre ti dico dammi
di nuovo una carta preziosa da giocare,
un fuoco che possa riscaldare ancora
le nostre mani congelate, qualcosa che somigli
ad un'ombra d'eternità, ad un patto.*

*Perfino ora ci sono luoghi dove potresti
dominare facilmente, ora che sei un lento
orologio che consuma le sue ore, so che mi diresti
delle crepe nella calce dove nascondevi le mie lettere
a Bastia con la tua intatta baldanza,
ora che ti sei circondato di barili d'acqua piovana
perché hai paura della siccità,
a volte vorresti interrarti come ossa per cani,
per essere scoperto a caso più tardi
in una rimessa abbandonata,
io sono qui ancora ma non posso più salvarti...
Continua*

Agosto e le sue storie

15 Agosto 1947 La Gran Bretagna concede l'indipendenza a India e Bangladesh

22 Agosto 1927 Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, anarchici italiani, vengono ingiustamente giustiziati negli Stati Uniti.



**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba

Un matrimonio a San Niccolò *di Edel Rodder*

Affacciata alla mia finestra nei “vicinati”, verso sera, vedo spuntare una nuvola di tulle bianco avorio da una simpatica, forse oldtimer lucidissima, seicento bianca, e scendere, circondata da questa nuvola, una sposa la quale, dopo un minuto, si trova al suo fianco un signore anziano, che immagino sia suo padre. Insieme si avviano lungo Via Vittorio Emanuele verso l’antica chiesa di San Niccolò. Mentre aggiusto finestre e persiane per ricevere il venticello della sera, siamo al 22 giugno 2013, i due camminano a passo misurato verso San Niccolò, come se già si trovassero fra i banchi di una cattedrale in vista dell’altare. Benfatto, penso, e mi concentro sui sampieresi vestiti a festa che stanno accorrendo. Persone che normalmente vedo in abbigliamento da lavoro o comunque di tutti i giorni, ora in abito scuro, in gonna lunga trasparente, svolazzante elegantemente sotto la schiena abbronzata, una ragazza col vestito corto, rosso, che le dona. Chi se l’aspettava un matrimonio a San Niccolò? Laura Sgarbassa e Andrea Martorella, che buona idea! E, alla fine, quando le campane avevano suonato a più non posso, e gli sposi erano partiti, gli invitati ancora a passeggio lungo le vie del paese, mi ritirai sul mio terrazzino pensando che bello, che rassicurante, che ancora due esseri umani abbiano deciso di fare un po’ di strada, forse tutta, insieme. La mattina dopo, domenica, capítai a San Niccolò. Il portone di ferro all’ingresso del cortile portava ancora una ghirlanda di edera, molto verde e viva, che mi convinse a entrare. Trovai 6 alberelli di mirto a stelo lungo, non tosati a globo, ma lasciati crescere a piacere, disposti con gesto accogliente e ornati di fiocchi bianco avorio, prima dell’entrata alla chiesa stessa. Nella penombra della chiesa poi la sorpresa di un addobbo perfetto. Mai mi sarei aspettata una cosa simile, mai avrei sperato in una decorazione di tale sintonia con l’ambiente. Ai piedi della prima colonna di granito che divide le due navi, erano stati collocati vasi di ortensie bianche una vicina all’altra. La colonna, come anche le sue prossime colonne verso l’abside, erano attorniate a forma di ampia spirale, di ghirlande verdi d’edera. Incredibile l’effetto! Nemmeno a Roma a Santa Costanza dove celebrano famosi matrimoni, ho visto tale raffinatezza di gusto. Tutto bianco. Anche i fiori collocati lungo i banchi e nelle composizioni sugli altari delle due navi di questo raro gioiello di chiesa romanica del milleduecento. Complimenti agli sposi e alla fioraia per l’eccezionale buongusto! E auguri!



Il 28 Giugno scorso, alle ore 7,30, è mancata all’affetto dei suoi cari, presso l’Ospedale di Portoferraio dove era degente, all’età di 92 anni, la nostra compaesana degli Alzi Ebe Petri ved. Faucci. Porgiamo le nostre sentite condoglianze alla figlia Silvana, al genero Piero e alle nipoti Antonella e Sofia.

Il 25 Luglio scorso si è spento a Locarno, nel canton Ticino dove viveva ormai da tantissimi anni, il nostro mai dimenticato paesano Aldo Mazzei (Mezzomo) all’età di 75 anni, consumato da malattia impietosa. Ricordandolo con affetto e simpatia rivolgiamo ai parenti le nostre più sentite condoglianze.



Il 9 Luglio scorso è nata, a Portoferraio, Sara Berti per la gioia della mamma Marica e del babbo Roberto e per la felicità del fratellino Alessandro. L’immensa gioia del nuovo arrivo è condivisa dai nonni paterni Elio e Loriana che festeggiano, dopo tanti maschi l’arrivo della femminuccia tanto attesa e da quelli materni Helga e Gian Franco. Le nostre più sentite felicitazioni soprattutto ai bisnonni Romelio e Maria Rosa Montaiti che ha dedicato alla bisnipoti una delicata e raffinata poesia secondo il suo sensibile spirito artistico che da sempre la contraddistingue.

Per Sara

*Un filo d’erba che cresce,
un fiore che sboccia,
una vite in gemme,
un glicine in fiore
sono la tua vita che cresce.
Un usignolo che canta,
il suono di un violino,
una dolcezza infinita,
la tua voce che incanta
e nel mio cuore tanta tenerezza*



Nell'ambito dei festeggiamenti estivi a San Piero grande successo ha rilevato la prima edizione del Torneo dei Rioni di calcetto, svoltosi dal 7 al 13 Luglio (giorno della sfida finale) che ha visto in competizione i 5 Rioni principali del Paese: Piazza di Chiesa, Piazza della Fonte, La Giunca, I Vicinati e San Francesco. Un plauso agli organizzatori la cui opera ha permesso uno svolgimento dei Giochi eccellenti e che attratto la nutrita partecipazione di tutto il Paese. La classifica si è svolta secondo la regola all'italiana, a scontri diretti e con accesso alla gara finale per le prime due formazioni classificate: Piazza della Fonte contro Piazza di Chiesa.

7 Luglio

P.zza della Fonte – Vicinati 4 – 2
La Giunca - San Francesco 9 – 3

Riposa p.zza Chiesa

9 Luglio

San Francesco – Vicinati 6 – 3
P.zza Chiesa - P.zza Fonte 4 – 2

Riposa La Giunca

11 Luglio

San Francesco – P.zza Chiesa 3 - 2
La Giunca – Vicinati 9 – 8

Riposa P.zza la Fonte

Classifica finale:

1° P.zza Chiesa 2° P.zza Fonte
3° La Giunca 4° San Francesco
5° Vicinati

8 Luglio

La Giunca - P.zza Chiesa 5 - 8
San Francesco - P.zza Fonte 1 - 9

Riposano I Vicinati

10 Luglio

P.zza Fonte – La Giunca 5 - 4
Vicinati – P.zza Chiesa 3 - 5

Riposa San Francesco

13 Luglio – Gara Finale

P.zza della Chiesa - P.zza La Fonte 3 - 4
(prime 2 classificate)

Premiazione:

Targa per la vincitrice a P.zza della Fonte
Targa per la 2° classificata a P.zza della Chiesa
Tapiro Maior all'ultima classificata "I Vicinati"
Tapiro minore al penultimo e terz'ultimo
(S. Francesco e La Giunca)

Medaglia per il vincitore della classifica Cannonieri a David Biancalani (12 realizzazioni)

CAMPIONATO ITALIANO DI DANZA SPORTIVA VI° Edizione



I nostri ragazzi Giovanni Galli e Chiara Pileri si sono aggiudicati 2 medaglie di bronzo alla VI edizione dei Campionati Italiani di danza sportiva svoltasi a Rimini dall'8 al 14 Luglio scorso. Da sottolineare che trattasi del più grande festival di danza sportiva al mondo. Si sono aggiudicati il 3° posto sia nella gara di combinata nazionale che in quella di balli standard per la categoria 14 / 15 anni classe C. Hanno superato subito le qualifiche passando poi alla semifinale e, infine, alla finale. Alcuni mesi fa, al campionato regionale a Calenzano, si sono aggiudicati le due medaglie d'oro divenendo i campioni regionali del 2013 nelle due specialità. Nella combinata nazionale 3 danze si sono esibiti in un Valzer lento, Mazurca e un Foxtrot. Nei balli standard in un Valzer lento, Tango quick steep. La coppia Vittorio Galli e Valentina Rizzo, passati in semifinale, si sono classificati ottavi nella combinata nazionale, categoria 10/11 anni, classe C. Tre coppie sono andate ai campionati. Anche Andrea Anella e Michela Pileri, ma non si sono classificati. Tutte le coppie sono allenate dai maestri Maicol Giuliani e Martina Rugani della scuola Melody con sede alla sala da ballo dell'Aviotel.

Apertura museo mineralogico di San Piero in Campo.

...“Fa una certa emozione vedere nel Museo mineralogico di Tokio, accanto ad uno dei primi campioni di rocce lunari ed esposto quale rappresentante di un campione terrestre, un bellissimo aggregato di tormaline policrome proveniente da : Grotta d’Oggi – S.Piero-Elba Island –Italy. Questi campioni sono “ testimonial “ e splendidi promotori di uno dei più preziosi “marker territoriali “ dell’Isola : la natura e la cultura geomineralogica”. A partire dalla seconda metà del 18° secolo, questo paese del Comune di Campo, vanta una storia mineralogica di rilevanza internazionale. Insigni scienziati, collezionisti e studiosi, italiani e stranieri, contribuirono nei tempi passati a costruire la fama e il “mito” di questo luogo, tanto piccolo quanto ricco di rari minerali. Sono ben 7 le nuove specie mineralogiche al mondo descritte nelle rocce granitiche dell’area San Piero; tra queste l’ELBAITE (tormalina nobile di alto interesse gemmologico, oggi rinvenuta in moltissime località estere) è sicuramente la più famosa. Il parziale esaurimento dei giacimenti avvenuto verso la fine del 19° secolo fece sì che in loco questa ricchezza culturale venisse pressoché dimenticata, furono quindi abbandonate le località di ricerca e si perse la memoria dei personaggi che contribuirono

alle scoperte del passato. Tuttavia, le spettacolari collezioni mineralogiche costituite in quegli anni e conservate

presso i principali musei italiani ed esteri, nonché la documentazione scientifica passata e recente, hanno mantenuto vivo in tutto il mondo lo straordinario interesse per i giacimenti di quest’area. E’ per questo che il Comune di Campo nell’Elba, con l’apertura del museo di San Piero vuole riproporre un’opportunità eccezionale nel far rivivere le ricchezze mineralogiche, gemmologiche, geologiche e naturalistiche della nostra terra. Il museo si basa sulla disponibilità di una collezione di campioni mineralogici e di gemme grezze e tagliate provenienti dall’Isola d’Elba e in particolare dall’area di san Piero.

Tale collezione si basa in parte su alcuni ritrovamenti effettuati negli anni ’80 e primi anni ’90 del secolo scorso, rivestendo un alto interesse scientifico, storico, documentale ed estetico.



Seccheto racconta ... (di Liviana Lupi)

Il Sampierese VIII/13



CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ

ANGELA (Patrizio Lupi)

*È nell'arte mettere insieme la parola,
ma come dire alla mia sposa
che nella mente, a volte, passa fiero
il pensiero e il desiderio?
Finché resta chiuso in core
a nessuno porta dolore.
Ma se messo in rima o prosa
può ferire come spina di una rosa.
La parola vien dal cuore;
a volte può star zitto o far rumore.
Scrivere rime forse è un dono;
a te, Angela, chiedo perdono
se ad altre ho scritto in rima*

*ma nell'atto del momento
è passato il sentimento.
Sì, son parole che hanno senso
e lì restan senza sesso.
Or vorrei dire al mondo poesia
che io scrissi ad amica mia.
Potrei dirne nome
ma meglio dir peccato
non il peccatore.
Parole dure scritte con l'ardore
ad un'amica
e sol amica resta in cuore.*



Sotto forma di lettera inviata al direttore de “Il Sampieres”, l’avvocato, nostro amato compaesano, Fernando Bontempelli, rivisita la storia e la cronaca di San Piero, dall’immediato dopo-guerra a oggi, e di molti dei personaggi che ne hanno caratterizzato lo svolgimento, attraverso la costruzione e il successivo sfruttamento della Pista di Facciatoia, auspicandone un uso adeguato per le manifestazioni culturali e ludiche dell’Estate. Data la lunghezza del testo resasi necessaria per la dovizia dei particolari, lo divideremo in più parti che pubblicheremo in maniera consequenziale nei vari numeri a venire, iniziando proprio da questo primo mese delle vacanze estive.

-3° parte-

Caro Patrizio,

...Oggi potremmo, a mio avviso, dire che si trattava anche di un’opposizione piuttosto miope perché i contrari non si rendevano conto dell’enorme valvola di sfogo, aggregazione, partecipazione, speranza, libertà e superamento di contrasti che rappresentava l’iniziativa in un’epoca in cui la gente tentava di alzare appena la testa dopo il lungo periodo di depressione per e in conseguenza della II guerra mondiale di cui Antonio “il Bombaccino” ne portava, per aver tentato di giocare con un residuo bellico sul sedile di granito di p.za “La Fonte” davanti a quella che era la casa, confinante con la mia, di Gino d’Omero e Giovannina con i figli Luigi, Alberto, Giorgio, Duilio e Paola Dini, le tragiche conseguenze. Non solo ma non avevano neanche capito che il variegato contatto con quelli che venivano da fuori avrebbe potuto, come in effetti avvenne, aprire la mentalità e ampliare le conoscenze. Meno male che l’esplosione di gioia ebbe il sopravvento! Sarebbe, per esempio, come se in anni più recenti fosse stato vietato (anche se non sono mancate inizialmente le lamentele) al Cicino (= Alessandro Beneforti di Bruna di Valentino e Ariste) di organizzare i suoi spettacoli musicali estivi nel naturale anfiteatro di P.zza di Chiesa! D’altra parte è sintomatico della vivacità che si diffuse in Paese l’avvio del primo, e unico elbano, Carnevale con “La Vasata” nel 1950 dove iniziò a esprimersi nei mascheroni la fantasia creativa di Lido Montauti il “Coreggino” figlio di Marianna e di Pietro “Coreggia”, nonni di Maria Antonia Gargani. Comunque l’opposizione all’apertura della “Pista” fu talmente forte da pressare, anche attraverso il

Vescovo, il Prefetto di Livorno il quale finalmente, mercè l’intervento del Commendator Cacciò (= Giuseppe Cacciò fu l’imprenditore elbano che aprì, nel primo dopoguerra, la nostra isola al turismo) che lo aveva ospite nell’appena aperto suo albergo “Fonte Napoleone” al Poggio, ascoltò personalmente le ragioni dei rappresentanti della “Casina delle Rose” (così fu chiamata “la Pista” dal nome di un locale analogo di Roma) e rilasciò, in capo a mio zio Manlio, il permesso per ballare giunto appena dopo l’inaugurazione. Ci furono anche problemi con la Soprintendenza ai Monumenti ed Antichità di Pisa per l’appoggio del locale BAR, attraverso un muro di raccordo a sassi di granito oggi demolito, alla fortezza lato Sant’Ilario davanti la casa del “Fredianino” e di Adalgisa. L’organizzazione dell’attività prevedeva anche la tenuta dei “conti” e della “cassa” in capo a Antonietto, il quale, tendendo a spendere sempre meno del necessario (se, come dice il “Beghi”, occorreavano 20 casse di birra ne ordinava 10), fu soprannominato dagli altri soci “il Freno”, mentre l’andamento della “sala” era curato dallo stesso Lido. Al BAR stava invece Mario Retali (detto “Spellamorti” per la sua saltuaria attività di becchino, babbo di Angiolino e Franca nipoti di “Pocche”) e, quale cameriere, lavorava il mitico Nello Paolini (= Nellino della “Parigina”, fratello di “Fastidio” = Giuseppe e di Otello) che macinava chilometri per servire i clienti ai tavoli di legno quadrati, disposti a semicerchio lungo la balaustra, e con sopra una tovaglietta a quadretti. La musica era alimentata dai dischi messi sul grammofono dai ragazzi fra cui mio fratello Romano. *Continua...*

LUIGI CELLERI – MINERALOGISTA

“Sai Celleri, quel berillo, che tu dicevi che non era, avevi ragione tu... È un topazio”.

Al Celleri piaceva ricordare questa telegrafica e onesta ammissione del Prof. Roster a seguito della disputa che c'era stata tra loro a proposito del ritrovamento all'Elba di un cristallo di topazio. Oltre al telegramma del Roster, un altro illustre mineralogista – Giovanni D'Achiardi - lo ricorda simpaticamente in tre righe che ne descrivono anche in parte il carattere: “...ricordo che giunti presso il paese, abbarbicato sui massi granitici, ci venne incontro un uomo, che sembrava assai attempato per il personale ricurvo e la lunga barba ispida e quasi bianca. Alcuni di noi lo riconobbero da lontano e sentii da varie parti esclamare : - Ecco il Celleri ! – Come va, Celleri-. Quando ci incontrammo egli sorrise alla comitiva con aria stanca, strinse la mano a tutti come vecchie conoscenze...”. L'ottocento vede l'Elba quale meta di famosi geologi, mineralogisti, e più in generale di uomini di cultura, che scoprono, studiano, collezionano e commercializzano minerali. Nomi elbani e non quali Raffaello Foresi, Bista e Nello Toscanelli, Giovanni, Giuseppe e Spirito Pisani, Pilade Del Buono, Giorgio Roster, Gerard vom Rath, Iginio Cocchi, Giovanni Ammannati, Ottaviano Targioni Tozzetti, Paolo Savi, Leopoldo Pilla, Antonio e Giovanni D' Achiardi, Giulio Pullè, Bernardino Lotti, Giuseppe Meneghini, Quintino Sella, Giuseppe Grattarola , Federico Millosevich,... per citare solo i più conosciuti. Nelle note pubblicate e negli appunti di campagna di molti di questi personaggi compare come una costante un nome meno noto: Luigi Celleri, classe 1831, di natali contesi tra S.Piero e S.Ilario. Luigi Celleri lavorò per Raffaello Foresi che amava raccogliere e collezionare minerali in tutta l'Elba ma specialmente nelle zone di S.Piero e S.Ilario. Sotto la sua guida cominciò a distinguere i minerali più comuni, quindi i più rari, ed in breve acquistò una tale pratica, da riconoscerli poi, come amava raccontare soddisfatto, “meglio di lui”. Ebbe un ruolo primario nel mettere insieme la collezione Foresi, e nel febbraio del 1873 venne aperto a Portoferrario il Museo dedicato al Foresi nel cui allestimento un ruolo di rilievo ebbe il Celleri. Nel Museo oltre a reperti archeologici erano esposti centinaia di campioni di ematite, tormaline , feldspati, berilli , granati, polluce e castore.... Il pezzo forte della collezione erano e sono, i “ Quattro evangelisti “ . Quattro blocchi di pegmatite costellati da decine di grossi e splendidi cristalli provenienti dalla Fonte del Prete. Narrano le cronache del tempo (La Nazione nn. 49-52, 1874), che quando un frate li vide nel Museo : “... tanto stupito ed attonito ne rimase nell'entusiasmo dell'ammirazione gettandosi innanzi ginocchioni, li proclamò i quattro evangelisti “. Oggi quei “pezzi” unici

*raccolti in gran parte dal Celleri, sono nella importante e famosa raccolta nota nel mondo come “i 5000 elbani”, conservata nel Museo di Mineralogia e Litologia dell'Università di Firenze che li acquistò per 21.000 lire (1877). Continui litigi tra il Celleri e il Sor Foresi culminarono con la rottura della collaborazione e, dal 1874-75 e per molti anni, il Celleri lavorò per conto di Giorgio Roster e di Bista Toscanelli, che dopo la scomparsa di Raffaello Foresi - avvenuta nel 1876 - avevano acquistato numerosi diritti di escavazione e la proprietà di diversi luoghi del Monte Capanne. Fu in quel periodo che da Grotta d'Oggi, Fonte del Prete, Facciatoia, Prado, Mastaglino, Forcioni , Gargolinato, furono cavati un numero straordinario di splendidi campioni di tormaline, berilli, castore, polluce, granati , zeoliti... Alla fine degli anni ottanta morì prematuramente il Bista Toscanelli e più o meno contemporaneamente il Roster decise di non interessarsi più di minerali vendendo la sua collezione. Il D'Achiardi ci dice come al Celleri si riempivano gli occhi di lacrime quando ricordava la morte immatura del Toscanelli, e dello stesso Roster parlava un gran bene dicendo fra l'altro come lo avesse aiutato ad essere più morigerato nel bere. Il Celleri era bravissimo nel riconoscere i minerali, anche i più rari, e nello scorgere nei vari campioni specie nuove. Ci teneva a dire che aveva acquistato tale capacità non solo con la pratica, la sua lente - che portava sempre appesa al collo con un nastro nero - e la buona vista - che attribuiva sorridendo alla campanellina d'oro che portava appese alle orecchie - , ma anche con lo studio di un libro di mineralogia che gli aveva regalato Bista Toscanelli. Narrano le “ voci “ della Terra di Campo che quando il 19 aprile del 1900, Luigi Celeri venne colto da malore a Grotta d'Oggi, gli uomini che lavoravano nella vicina cava di magnesite lo raccolsero e, accompagnati dalle donne della “ cernita “, lo trasportarono a casa. Lungo la strada erano sempre più numerosi i compaesani che si accodavano al triste corteo . Morì due giorni dopo, il 21 aprile del 1900 “ben voluto e rimpianto da tutti“, e tanti furono coloro che lo accompagnarono verso la chiesina di S. Rocco ed il suo sepolcreto cimiteriale sovrastante il Prado ed affacciato su Palombaja da un lato e Facciatoia dall'altro. Luigi Celleri, mineralogista elbano scompare in silenzio - con i suoi occhi sorridenti, la sua lente e le sue campanelline d'oro - accompagnato dall'affettuoso ricordo dei paesani e di tanti geologi e mineralogisti che lo avevano conosciuto. **Tratto da – Giuseppe Tanelli –“Luigi Celleri, Mineralogista”***



FINOCCHIO SELVATICO

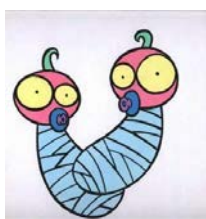
Q

uesta pianta appartiene alla famiglia delle *ombrellifere*. La sua provenienza è europea-asiatica-africana, le sue proprietà sono antispasmodiche, aperitive, digestive, diuretiche, lassative e toniche.

Passeggiando soprattutto nel mese di Agosto non è difficile poter ammirare, nei campi adiacenti alla strada, questa bella ombrellifera dal fusto tubolare, spesso slanciata e alta, con foglie esili simili a piccole piume, con fiori piccoli raccolti in ombrelli appariscenti di un bel giallo vivo. Questa pianta viene chiamata *finocchio selvatico* ed è gradevole e profumata, basti pensare che i suoi piccoli fiori aromatizzano la celebre porchetta toscana. Nei tempi antichi questa pianta, che è tutta commestibile (fusto giovane, foglie e fiori) non aveva mancato di attrarre l'attenzione degli uomini. Cinesi, Indiani, Egizi e Greci ritenevano il finocchio capace di infondere lunga vita, potere, forza e coraggio. Per questo motivo veniva consumato in grandi quantità dai gladiatori e guerrieri romani mentre le matrone lo mangiavano per combattere l'obesità, mentre i Cinesi con i semi pestati curavano i morsi dei serpenti e scorpioni. Plinio riteneva che il finocchio potesse restituire la vista. Questa credenza persistette ancora per molti anni. Gli Anglosassoni comprendevano il finocchio nell'elenco delle nove piante sacre. Risale al Medio-Evo una tisana giunta fino ai giorni nostri detta "dei quattro semi caldi": si tratta di un infuso preparato con semi di finocchio, e anice in parti uguali (5 grammi per ogni tipo di seme in un litro d'acqua), ottimo per attivare i muscoli intestinali, evitando i gonfiori e la flatulenza. Un infuso di semi di finocchio costituisce anche una valida lozione purificante per il viso. A parte qualche uso improprio, per il resto gli Antichi non si sbagliavano con il finocchio che tuttora trova

applicazione come diuretico, calmante per lo stomaco e dei crampi muscolari e, in particolare, per evitare la formazione di fastidiosi gonfiori intestinali. Perciò è una buona idea introdurre il finocchio nella propria

alimentazione, si possono aggiungere i semi ai legumi e ai cereali, entrambi di difficile digestione; le foglie e semi alle castagne lesse, alle salse e al pesce, i fiori alla carne e alle olive nere insieme alla scorza di arancio (in Toscana si usa mettere sotto sale grosso le olive nere appena colte, facendole aromatizzare alcuni giorni con gli ingredienti citati). In India i semi di finocchio entrano nella composizione del curry mentre in Cina sono tra gli ingredienti delle famose cinque spezie: le altre sono i chiodi di garofano, anice stellato, cannella e pepe di Sichuan. Gli estratti oleosi nella vasca da bagno sono ottimi rigeneratori per riprendersi dalla stanchezza fisica; inalando qualche goccia posta su di un fazzoletto apre le vie respiratorie. Da non dimenticare: nelle minestrine insieme alla borragine e la bietola selvatica le foglie di finocchio danno alla pietanza un gusto meraviglioso. Il bulbo del finocchio è anch'esso benefico e gustoso.



Il 19 Luglio scorso è nata una bella coppia di gemelli (un maschietto e una femminuccia) Amiour Bassem e Amiour Batoul per la gioia della mamma Boulah Louba Sabrina e del babbo Amiour Abdelovahab Giuseppe e per la felicità del fratellino Amiour Amir. Accogliamo nella comunità sampierese questi nuovi nostri compaesani dai nomi esotici augurando loro una vita lunga e serena, ricca di soddisfazioni. Complimentandoci con i genitori e il fratellino ricordiamo con simpatia anche i nonni che vivono nella lontana Algeria.



L'ESTATE E' INIZIATA

L'estate, iniziata in ritardo, sta portando maggiori presenze turistiche anche se non ancora ai livelli della stagione estiva 2012. I campesi si augurano che prosegua positivamente non solo con il bel tempo ma soprattutto per gli aspetti economici. Il porto di Campo si presenta abbastanza bene dopo i lavori effettuati anche se vi sono ancora delle criticità in

alcune zone di mare per i bassi fondali. Rimane da migliorare la sicurezza degli ancoraggi e da realizzare il regolamento dei posti barca, per i residenti, nell'area di mare fra il moletto e il fosso degli Alzi. Il sindaco Vanno Segnini, in uno dei suoi ultimi incontri con i cittadini nella Sala Comunale, ha comunicato che con luglio si ha l'approvazione del Regolamento e il completamento della procedura mentre nei primi giorni di agosto

si prevede la sua applicazione nei modi e nei termini che verranno previsti. Le barche da pesca, che nelle settimane passate sono state spesso in difficoltà per il maltempo (mare cattivo e forte vento), hanno



cominciato ad uscire dal porto sempre di più anche se poi i pescatori ritornano insoddisfatti per il poco pesce pescato. A Campo si è in piena stagione estiva. Durante il giorno, la spiaggia si presenta abbastanza affollata, nel porto sono aumentate le imbarcazioni da diporto, nel mare fra il molo foraneo e la zona della Foce vanno aumentando gli ancoraggi delle barche a vela e degli

yacht. Gli Amici del Mare, con le barche impiegato per le gite turistiche, hanno cominciato a lavorare con ritmi più sostenuti



portando più passeggeri che nei mesi passati. Sta avendo un buon successo la gita del Giro dell'Isola d'Elba che, per la sua navigazione lungo la costa, mostra le zone più belle e i siti più interessanti dell'isola. I Bar che i Ristoranti, di sera, sono sempre più animati e la musica si diffonde dappertutto soprattutto in Piazza della Vittoria fino alla mezzanotte. Per le strade e nelle piazze si vedono molte famiglie con bambini a passeggio che guardano le vetrine dei negozi per poi

procedere negli acquisti. Nelle ultime settimane ci sono state delle manifestazioni alcune delle quali piacevoli e attraenti, ma purtroppo insufficienti per la mancanza di un'adeguata strategia di Marketing. Frattanto prosegue il successo di "Campo d'Autore", che nei giorni scorsi, con la presenza di Veneziani, ha affascinato i presenti all'incontro nella piazza davanti al Municipio. Si attendono i prossimi eventi per allietare i campesi e gli ospiti. Si attende agosto... con molti turisti ed alcune manifestazioni, fra cui la Mostra "Montecristo L'isola che c'è" e "Campo com'era - Il Rione Porto". Si comincia a vedere il sorriso sul volto di molti campesi. I vari operatori dei servizi turistici sono sempre più impegnati e le attese sono molte.

- CAMPO -10 Giugno 2009

Campo sei come un fiore,
hai la spiaggia più bella.
A una rosa ti paragono,
ma fra abusivismo e abbandono
questo fiore così bello
sembra perdere i suoi petali
e rimanere un ramoscello.
Ma bisogna andare avanti
e sperare sempre in meglio,
altrimenti ci si trova con in tasca
il famoso ramoscello. (Maria Paolini)

La Tavola elbana

Spaghetti ai muscoli:

Ingredienti per 4 persone:kg. 1 di muscoli (cozze), gr. 400 di spaghetti, olio extra vergine, aglio, prezzemolo, peperoncino, sale quanto basta.

Pulire i muscoli e farli aprire in un tegame a fuoco medio. Sgusciarli e separarli dal liquido ottenuto. Fare un trito della metà circa dei muscoli mentre la rimanente metà farla rosolare in un pochino d'olio. Allungare la cottura con un po' di liquido degli stessi muscoli filtrato e unire un trito di prezzemolo, aglio e peperoncino. Cuocere gli spaghetti, scolarli al dente e saltare per 2 - 3 minuti nel sugo facendoli insaporire bene.





Il medico che marcava Bottega e Altobelli (tratto dalla rivista Previdenza)

Dalla serie A di calcio all'ortopedia un passo davvero non breve tra esami da superare e oltre 450 partite giocate in casa e in trasferta. La storia di un calciatore, Piero Volpi, che decide di fare il medico e finisce con il curare Ronaldo.

Calcio e Medicina: un uomo due passioni. Piero Volpi è stato un calciatore ai massimi livelli, in serie A, ed è ora un ortopedico che si occupa, tra gli altri, proprio dei giocatori. Volpi oggi ha 61 anni, ha militato in serie B con la Terzana e la Reggiana e in serie A con il Como (campionato 80-81). Ruolo difensore. Per quanto riguarda invece la professione, all'età di 27 anni, in pieno furore calcistico, Volpi si laurea in Medicina a Perugia. Successivamente la specializzazione in Ortopedia e in Medicina dello Sport.

Docente a Coverciano e consulente dell'Associazione italiana calciatori, per 5 anni è stato medico sociale dell'Inter. Oggi è vicepresidente della commissione antidoping, responsabile del settore medico dell'associazione che riunisce i calciatori e dirige il centro di traumatologia dello sport e chirurgia del ginocchio presso l'Istituto clinico Humanitas di Milano. **Perché un "difensore" decide di studiare Medicina?**

"Calcio e Medicina sono le passioni della mia vita fin da bambino. Sapevo che era difficile coniugarli ma, nonostante le oltre 450 partite giocate, sono riuscito con una buona dose di tenacia a laurearmi. A volte ho l'impressione di aver vissuto due vite in una. In occasione della laurea, siamo nel Febbraio del '79, ai compagni di squadra offrii un brindisi per quella che consideravo, e tutt'oggi considero, la vittoria più bella della mia vita". **Le si presenta un giocatore per essere curato: in quel momento che cosa significa per lei aver giocato al calcio?**

"Indubbiamente il mio passato di calciatore mi aiuta a gestire il paziente-calciatore. Avendo la conoscenza del gesto atletico mi rendo subito conto, anche solo vedendo delle immagini televisive, se un atleta si è fatto male o meno. Al di là della questione ortopedica, poi, comprendo esattamente cosa si prova a dover interrompere l'attività per settimane e così cerco di condividere lo stato d'animo dell'atleta".

Pazienti illustri?

"Tantissimi. Ne citi uno: Ronaldo. L'ho seguito per anni a causa dei noti problemi al ginocchio".

L'emozione della sua vita?

"Arrivare in serie A. Marcare Pulici e Graziani del Torino, Bottega della Juventus e Altobelli dell'Inter è stato il conseguimento di un sogno.

Ma il goal più bello della mia vita rimane la laurea in Medicina".

MOSTRA FOTOGRAFICA A SAN PIERO "CI SI INNAMORA DELL'ELBA" di Daniela Sozzi

Dal 14 al 20 Luglio scorso, presso la "Saletta" in via della Porta, la fotografa professionista Daiela Sozzi da Lodi ha inaugurato una Mostra Fotografica esponendo il suo racconto fotografico interamente dedicato alla nostra Isola che a Lei piace chiamare "la mia Isola". Con questa mostra ella esprime la storia, la cultura, i profumi e i sapori di quella che

ella stessa definisce una perla tutta da scoprire. Noi siamo grati a questa artista che abbiamo appena conosciuto e la invitiamo a ripetersi l'anno prossimo regalandoci la soddisfazione di portarci foto più particolari del nostro Paese.


ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO
✉ v.giudice@alice.it ☎ 3339887202


Bahia
STABILIMENTO BALNEARE

Località Cavoli – Isola d'Elba
Tel. 0565 98 70 46 – Cell. 335 618 65 14
info@ilconvio.com – info@hotelbaiaimperiale.it



" Regina Elba" (Veronica Giusti)

Il tuo unico sbaglio un amore clandestino
dettato dalla solitudine...
e tu adesso piangi Regina
piangi rinchiusa tra quattro fredde mura
piangi lacrime amare... E osservi
osservi il mare via di fuga negata...
da dove vorresti vedere
il tuo amore arrivare
e portarti via!

Per la CASA giusta non serve girare tanto
CrecchiMobili
... ti puoi fidare
Selvabelle (PI)
Tel. e Fax 0587-653118
Rif. Isola d'Elba 0565-983025
www.crecchimobili.com
info@crecchimobili.com

BARTOLI GIUSEPPE
autoricambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783
Linee accessori:
sparco
momo
OMP
A EVOLUTION
Simoni Racing
NOVITA' Bici elettriche e scooter

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonte Chivetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : Salvatore Di Mercurio

Direttore esecutivo : Patrizio Olivi

Redattore: Vito Giudice

Responsabile della Distribuzione: Vittorio Mauro Mazzei

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio:15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: B. Maria Rosa, F. Bontempelli, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Lupi, P. Lupi,,L. Martorella, M. Paolini, E. Rodder, R..Sandolo, A. Simone.

Per le lettere al giornale, e-mail:.patriziolivi@yahoo.it

